

Consorzio del Prosciutto: Utini confermato presidente

Dop «Momento difficile ma spirito positivo. Fondamentale eliminare la peste suina»

» Alessandro Utini è stato confermato, per acclamazione, alla presidenza del Consorzio del Prosciutto di Parma per i prossimi tre anni. Oltre al mandato appena concluso, ha già ricoperto il ruolo di presidente dal 2004 al 2005, dopo esser stato vicepresidente e per oltre 20 anni consigliere di amministrazione.

«Sono grato di questo secondo mandato che mi è stato affidato - dice a caldo Utini - ma soprattutto sono onorato del fatto che vi siano tanti giovani nel nuovo Cda. Io rappresento la continuità e cercherò di dare il mio contributo affinché loro possano proseguire al meglio in futuro. Stiamo attraversando un momento sicuramente non semplice, ma da buoni imprenditori guadiamo avanti con spirito positivo. Il nostro è un prodotto d'eccellenza che tutto il mondo ci invidia e continuiamo a lavorare affinché venga sempre più apprezzato ». Ad affiancare il presidente al vertice del nuovo Cda sono Gaia Baiocchi, vicepresidente vicaria, e Giorgia Capanna, vicepresidente. Per Utini si tratta di un momento di svolta: «Sono onorato di avere due vicepresidenti donne, due giovani molto preparate - tiene a sottolineare -. Il loro contributo sarà importante per la crescita e la promozione del Prosciutto di Parma».

Il Consorzio rappresenta un comparto che vale 850 milioni di euro alla produzione e 1,7 miliardi al consumo e impiega circa 3mila addetti alla lavorazione del prodotto nella provincia di Parma. Le aziende associate sono 130 e 7 milioni e mezzo i Prosciutti di Parma marchiati nel 2023. L'imponente filiera produttiva del comparto comprende 3.600 allevamenti suinicoli e 78 macelli mentre 50mila sono le persone impiegate nell'intero circuito tutelato. I nuovi vertici si insediano in un momento delicato per tutta la filiera.

«Combattiamo da oltre due anni contro la peste suina africana e la diffusione del virus ha avuto conseguenze sulle esportazioni, con alcuni mercati, come Cina e Giappone, che hanno chiuso le porte al nostro prodotto - spiega il presidente Utini -. Va tuttavia sottolineato che le garanzie sanitarie derivanti dalla lunga stagionatura del Parma ne permettono la libera circolazione, in primis negli Stati Uniti, oltre, ovviamente, ai mercati dell'Unione Europea. Il problema principale riguarda il contenimento del virus, per questo è fondamentale che la peste suina africana, che oggi interessa solo i

Pagina 1



Vertici Da sinistra il presidente Alessandro Utini, Gaia Baiocchi (vicepresidente vicaria), Giorgia Capanna (vicepresidente) e Stefano Fanti, direttore del Consorzio del Prosciutto di Parma.

Andrea Casa, Pier Arnaldo Fontana, Laura Gallina, Francesco Galloni, Gabriele Giacometti, Alessandro Leoncini, Marco Martelli, Francesco Piazza, Gian Marco Rossi, Paolo Sassi, Giorgio Tanara, Paolo Tanara, Mattia Zambroni, nonché Morris Tomasoni in rappresentanza degli allevatori, Giuseppe Varazzani in rappresentanza dei macellatori e Giuseppe Beretta per i confezionatori. L'assemblea ha provveduto inoltre a nominare Enrico Calestani presidente del collegio sindacale e Matteo Chiari e Paolo Ugolotti membri effettivi del collegio.

A inizio anno è entrato in vigore il nuovo Piano di Regolazione dell'Offerta, che ha l'obiettivo di assicurare una programmazione produttiva mirata all'equilibrio di mercato. Inoltre, ricordano dal Consorzio, che resta in primo piano l'impegno preso in materia di sostenibilità, dai progetti con l'università al packaging green.

Infine è in corso in Italia una nuova campagna di comunicazione multicanale, sull'eccellenza del prodotto, per rafforzarne il posizionamento.

Patrizia Ginepri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,7

miliardi

Valore

Il comparto vale 850 mln di euro alla produzione e 1,7 miliardi al consumo.

cinghiali, venga eliminata in maniera definitiva, scongiurando la possibilità che penetri all'interno degli allevamenti dei suini. Confidiamo che resti alta attenzione al problema e questo proposito le misure del Governo sembrano dare i primi risultati».

L'assemblea ordinaria dei consorziati ha eletto anche gli altri componenti del nuovo Cda: Lorenzo Boschi, Tito Brindani,

130

Aziende

Le imprese associate al Consorzio sono 130. Il settore dà lavoro a circa 3mila addetti in provincia di Parma.

[Copyright \(c\)2024 Gazzetta di Parma, Edition 5/6/2024](#)

[Powered by TECNAVIA](#)
